

Edilizia, ambiente e certificato 'Ace': attenzione a chi lo rilascia

● Ingegneri: l'Ordine mette in guardia dai certificatori improvvisati

Alessandria

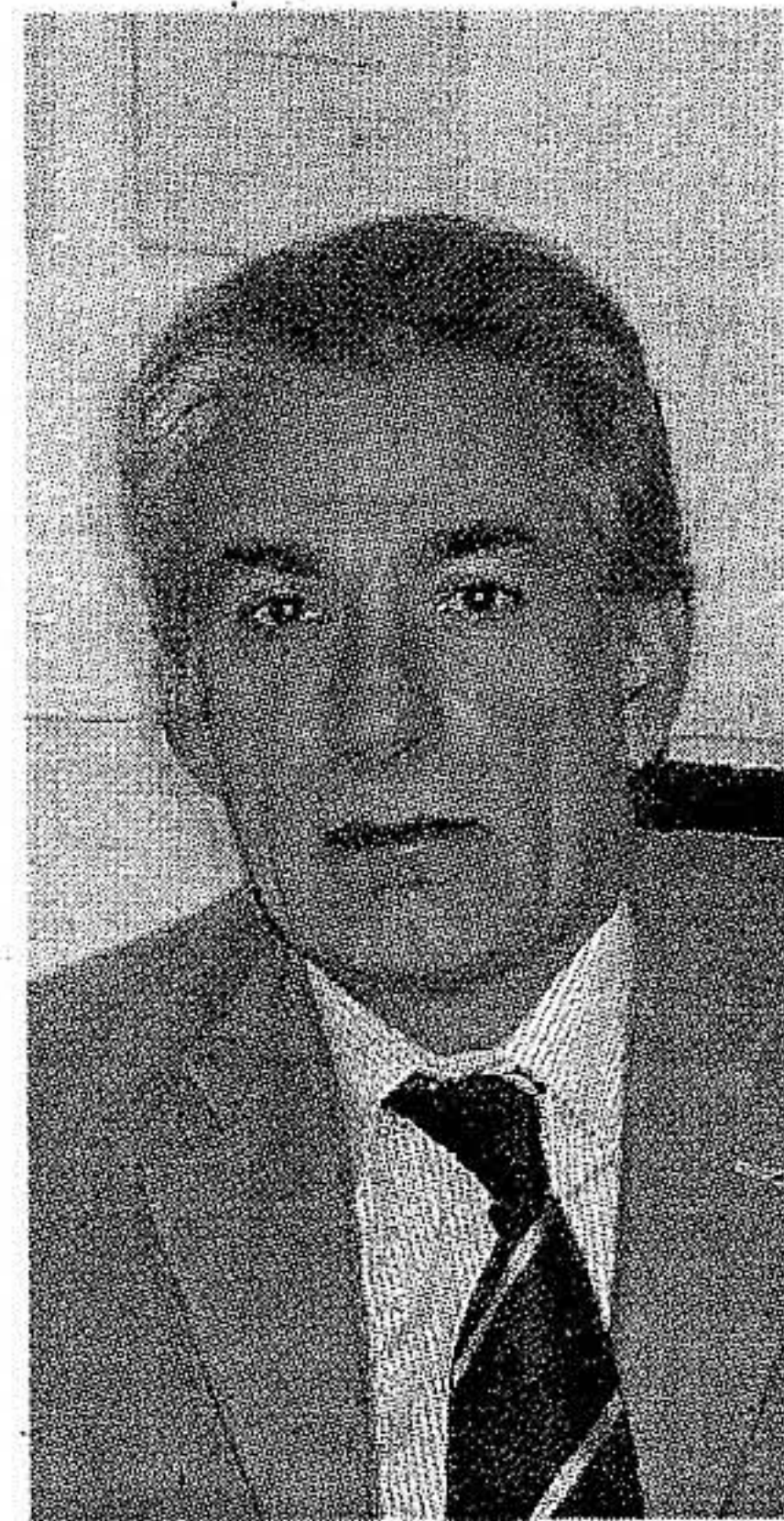
Dal 1° ottobre ogni contratto di locazione e compravendita deve essere accompagnato dall'Attestato di Certificazione Energetica (Ace) che determina la classe di consumo convenzionale di ogni alloggio, sia esso nuovo o già esistente. Tema di grande attualità che abbiamo già anticipato su queste pagine e che ora riprendiamo con Marco Colombo, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della provincia. «La certificazione - spiega - viene redatta da un tecnico specializzato e iscritto in un apposito Elenco dei Cer-

tificatori Energetici della Regione Piemonte. Questo documento individua il consumo energetico per ciascun immobile. Nel caso in cui non sia reso disponibile dal venditore (o locatore) o sia redatto in modo inadeguato dal tecnico incaricato, sono previste sanzioni di rilevante importo, a carico di proprietario e del tecnico. Ciascun attestato viene in seguito trasmesso per via telematica dal certificatore alla Regione. Il certificatore deve essere un soggetto terzo estraneo alla progettazione e direzione dei lavori; gli ingegneri iscritti all'Albo sono fra i soggetti titolati a rilasciare, senza necessità di corsi abilitanti, il documento attestante i diversi parametri. Il problema è che il legislatore

ha ampliato a dismisura la platea dei tecnici che possono rilasciare tale attestato, con la conseguenza che alcuni soggetti, poco professionali, stanno tentando di accaparrarsi un grande mercato offrendo prestazioni a prezzi stracciati, con l'evidente possibilità di offrire un prodotto approssimato se non addirittura errato. Mai come in questo caso è opportuno diffidare di offerte particolarmente vantaggiose. Il costo medio di un certificato dipende da diversi fattori che prendono in esame la cubatura, l'immobile, se sono necessari sopralluoghi, indagini sui materiali di costruzione. Bisogna quindi diffidare da chi, magari per 200 euro, si definisce in grado di fornire tale prestazione. Le

Regioni hanno in previsione di effettuare controlli a campione». Con l'introduzione del documento si intende favorire l'uso consapevole delle risorse energetiche. «Essere consapevoli di ciò che si consuma e a quale classe energetica appartiene il proprio immobile - dice Colombo - vuol dire trovare successivamente valide soluzioni al risparmio. Il consumo attestato dal certificato viene riassunto in ideogrammi simili a quelli che possiamo leggere su di un frigorifero al momento dell'acquisto per il quale si va dalla classe A alla classe G. Come acquistiamo A per consumare meno così anche al momento dell'acquisto di una casa potremo andare a verificare il suo consumo energetico. In

base alla classe di appartenenza, l'immobile sarà più o meno appetibile sul mercato. Questo sicuramente fungerà da sprone a intervenire sull'edificio per migliorare la classe. Dal momento che l'obbligo di rilasciare tale certificazione è già in vigore, oggi chi acquista o affitta deve ottenerla dal venditore o dal locatario al momento della stipula dell'atto. Un privato cittadino, per non incorrere in certificatori truffaldini può recarsi all'Ordine degli Ingegneri per accertare il titolo del tecnico e sapere se la parcella che gli è stata richiesta risulti ragionevolmente congrua». (Per informazioni: Ordine degli Ingegneri, corso Borsalino 17, Alessandria; telefono 0131/265714).



Marco Colombo